

FESTA PATRONALE SI SVOLGERÀ IL 16 GIUGNO IN CONTRADA CHIANCALATA CON UN CARRO IN CARTAPESTA REALIZZATO IN DUE MESI DA DA GIANCARLO D'ERCOLE

In fotocopia la Bruna dei piccoli

Protagonisti 82 bambini nelle parti di cavalieri, clero, autorità e forze dell'ordine

CARMELA COSENTINO

● Anche se sarà festeggiata in anticipo, il 16 giugno, alle 18, alla festa della Bruna organizzata dalla cooperativa Il Puzzle, per i più piccoli, non mancherà proprio niente. Il carro è già pronto e tutti i protagonisti della processione, 82 bambini dai 3 ai 5 anni, l'unico adulto è l'auriga, sono in attesa di fare la loro apparizione. Cambierà la location, che non sarà piazza Vittorio Veneto, ma la Masseria del Pantaleone di **Angelo Loperfido**, in contrada Chiancalata 27.

Il tema del manufatto in cartapesta è il seminatore ed è stato realizzato da **Giancarlo D'Ercole**, un giovane materano di 27 anni che in passato ha collaborato con il maestro cartapestaio **Michelangelo Pentasuglia** alla realizzazione del carro presentato a Torino per i festeggiamenti dei 150 anni dell'Unità d'Italia e al restauro dell'antico manufatto di Montescaglioso. Ci sono voluti due mesi di lavoro per realizzare le statue in cartapesta, l'angelo e il seminatore, i dipinti che raffigurano una vigna, l'Eucaristia e i Sassi di notte, la cupola e lo

stemma della Città di Matera impreziosito da un angelo dorato, il tutto sistemato su una struttura alta 3 metri e lunga 3 metri e 20.

«Il carro – ha spiegato D'Ercole nella conferenza stampa che si è tenuta ieri mattina nella Masseria – ha come tema la parabola del seminatore, proprio come il manufatto di cartapesta che sfilerà il 2 luglio. Ho lavorato giorno e notte per terminarlo in tempo, per realizzare le statue, i dipinti e le rifiniture. È un lavoro che mi piace e a cui mi dedico con passione. In sostanza, sono un autodidatta che ha trasformato il suo garage in un laboratorio artistico».

A scortare il carro, guidato dal generale **Raffaele Tataranni** e dal suo cavallo Milano, ci saranno 8 piccoli cavalieri, di età compresa tra i 3 ai 5 anni, che frequentano la scuola dell'infanzia L'Albero Azzurro. A curare il rapporto tra bambini e cavalli è stato **Davide Ingusi**, 27 anni, laureato in veterinaria con una specializzazione in Scienze e tecniche equine. «È un aspetto, questo, che spesso – ha detto – viene trascurato anche nella festa del 2 luglio. Non è facile cavalcare un cavallo,



LA SECONDA EDIZIONE

L'assessore **Cornelio Bergantino**, il sindaco **Salvatore Adduce**, **Pino Bruno**, il presidente del comitato **Francesco Loperfido**, **Valeria Piscopiello** e **Giancarlo D'Ercole** alla presentazione dell'iniziativa
[foto Genovese]

soprattutto se parliamo di bambini. Per cui si è prestata molta attenzione alla scelta dei cavalli da attribuire ai piccoli. Si è tenuto conto del carattere e delle caratteristiche fisiche di ognuno, e questo lavoro ci ha portato anche ad assegnare un pony ad una bimba».

Agli otto cavalieri si aggiungeranno i musicisti della banda, il clero, il vescovo, le autorità. Il

sindaco è un bambino biondo dagli occhi azzurri. Anche il prefetto avrà un sosia bambino. E così le forze dell'ordine. «I cavalieri – ha spiegato **Valeria Piscopiello**, 33 anni, coordinatrice del progetto – presteranno giuramento davanti al piccolo vescovo accerchiato dal clero. È un momento che abbiamo voluto inserire perché riteniamo che sia un momento importante e fonda-

mentale della festa. Non abbiamo trovato resistenza da parte della Curia, anzi don Vincenzo Di Lecce ci ha aiutato in questo percorso di preparazione dei bambini, mentre l'arcivescovo, mons. Salvatore Ligorio, sarà presente il giorno della festa. Per rendere il tutto veritiero, i bambini impersoneranno le autorità politiche e le forze dell'ordine, che ci hanno donato le uniformi per i piccoli».